

Movimenti secondari nella Riduzione del Danno e Limitazione dei Rischi

Titolo

Monitoraggio dei movimenti secondari (“secondary movements” - migrazione).

Descrizione sintetica

Il fenomeno migratorio risulta ancora una questione centrale sia a livello nazionale, dato che l’Italia si pone come paese di primo approdo, sia a livello europeo. Il flusso costante dei richiedenti asilo, che nel 2017 si è attestato intorno alle 633.000 richieste nella sola Europa, richiede una gestione del fenomeno di tipo comunitario adottando un approccio che non può prescindere da una conoscenza approfondita della questione stessa.

La tematica relativa al consumo di sostanze psicoattive da parte delle persone che sono in fase di migrazione attiene a molteplici fattori di tipo culturale, educativo, sociale e sanitario e riguarda il fenomeno della sicurezza e delle criminalità organizzate, in quanto spesso si configurano percorsi di tratta di esseri umani.

Per questa ragione la collaborazione intra-territoriale all’interno del contesto europeo sarà necessaria per istituire strategie comuni di gestione, attraverso:

- Azioni specifiche di Riduzione del Danno (RdD), Limitazione dei Rischi (LdR) e supporto sociosanitario (A85);
Interventi di raccolta di dati qualitativi e quantitativi per favorire una trattazione del fenomeno partendo dalla lettura delle esigenze del *target* a rischio (A95).

Il fenomeno dei movimenti secondari pone la necessità di attivare interventi specifici e mirati anche sul piano nazionale, regionale e locale.

In particolare, occorre prevedere attività specifiche indirizzate alle necessità di supporto legale nei servizi di *outreach*, con una funzione di sostegno al mantenimento della regolarità o al suo ottenimento e, laddove richiesto/necessario, attivare azioni con attività indirizzate alla presa in carico da parte del Servizio Sanitario Nazionale (SSN) e dei Servizi di Secondo Livello, supportati sia dal punto di vista della piena integrazione culturale e con un approccio di tipo etnoclinico (A87; A91).

Il target

Migranti e richiedenti asilo in condizione di grave marginalità sociale e sanitaria.

Obiettivo / Contiene le azioni:
A85, A87, A91, A94, A95

Sviluppare la collaborazione intra-territoriale all'interno del contesto europeo per perseguire l'obiettivo di istituire strategie comuni di gestione del fenomeno, attraverso azioni specifiche di RdD, LdR e supporto socio-sanitario, oltre che di raccolta di dati qualitativi e quantitativi per favorire una trattazione del fenomeno partendo dalla lettura delle esigenze del *target* a rischio. In particolare, ciò favorirà:

La raccolta di dati qualitativi e quantitativi per favorire una trattazione del fenomeno partendo dalla lettura delle esigenze del *target* a rischio;

- Il miglioramento dell'accesso dei migranti ai servizi specialistici, con una attenzione specifica al fenomeno dei consumi di sostanze psicoattive legali e illegali;
- La creazione di un sistema di interscambio di informazioni e monitoraggio del fenomeno europeo.

Funzioni e modalità operative

La collaborazione intra-territoriale all'interno del contesto europeo perseguirà l'obiettivo di istituire strategie comuni di gestione del fenomeno, attraverso azioni specifiche di RdD, LdR e supporto socio-sanitario, oltre che di raccolta di dati qualitativi e quantitativi per favorire una trattazione del fenomeno partendo dalla lettura delle esigenze del *target* a rischio.

All'interno di un tale approccio, gli interventi prioritari da introdurre sono costituiti da:

- Lo sviluppo di una ricerca quantitativa riguardante:
 - Le principali nazionalità di migranti/ricipienti asilo che vivono in insediamenti informali (mappatura dei principali insediamenti informali)
 - Le problematiche maggiormente rilevanti poste dalla loro condizione di senza fissa dimora (sanitarie, legali ecc....)
 - La mappatura dei servizi di bassa soglia a cui possono accedere (sanitari, sociali e legali)
 - La tipologia di sostanze psicoattive utilizzate (con focus su psicofarmaci)
- Lo sviluppo di una ricerca qualitativa riguardante:
 - Le ragioni e gli stili di consumo di sostanze psicoattive
 - Le modalità di orientamento dei richiedenti asilo sul territorio

La condivisione di buone pratiche e progettazioni attuate nei confronti del *target*, del materiale informativo con i contatti dei principali servizi di RdD che operano sui territori di riferimento

Ai fini non solo della ricerca, ma anche del miglioramento delle condizioni per l'accesso del gruppo *target* alla rete dei servizi specialistici, il processo dovrà prevedere la sottoscrizione formale di accordi e protocolli per la definizione del lavoro di rete tra tutti i Servizi coinvolti.

Parallelamente diventa essenziale anche la creazione di un sistema di rilevazione delle attività di RdD presenti sul territorio. Il sistema dovrà contenere le informazioni richieste dall'*European Monitoring Centre for Drugs and Drug Addiction* (EMCDDA) e permettere lo scambio con i rispettivi *partner* europei. Questa azione non può prescindere inoltre da uno scambio serrato delle *best practice* europee, promuovendo quando possibile le iniziative italiane, permettendo quindi ai Paesi *Partner* di beneficiare delle esperienze, ma soprattutto delle soluzioni, adottate dai vari contesti europei in materia di RdD e LdR. (A94)

È di fondamentale importanza che si stabiliscano modalità operative tra i Servizi specialistici per le Dipendenze e i Servizi territoriali (sia del Pubblico sia del Privato Sociale) che a vario titolo forniscono assistenza e accoglienza ai migranti e ai richiedenti asilo.

In particolare, viene segnalata la necessità di strutturazione di sportelli di supporto legale in servizi di *outreach* ai fini del mantenimento della regolarità e all'ottenimento della stessa attraverso una presa in carico da parte del SSN e dei Servizi di Secondo Livello. A questo va aggiunto la possibilità di supporto etnoclinico. Tale azione risulta essere imprescindibile per un inquadramento corretto delle problematiche di consumo di sostanze riguardanti persone in fase di migrazione.

Soggetti attuatori

- Regioni, Province Autonome ed Enti Locali
- Università, Enti di ricerca
- Servizi specialistici: Servizi di mediazione culturale, Servizi di supporto legale, Servizi Sociosanitari; Servizi Sociali territoriali, Servizi Formazione e lavoro

Stakeholder

- Decisori politici regionali e locali
- Operatori del comparto della formazione al lavoro
- Operatori Sanitari
- Operatori Sociosanitari
- Operatori Sociali
- Persone che Usano Droghe (PUD)
- Società Scientifiche
- Enti del Terzo Settore
- Università, Enti di ricerca

Risultati attesi

- Creazione di una linea europea di gestione del fenomeno migratorio
- Creazione di un sistema di interscambio di informazioni e monitoraggio del fenomeno europeo
- Miglioramento dell'accesso dei migranti ai Servizi specialistici

Indicatori di risultato

- Costruzione di una Rete Europea di monitoraggio
- Aumento del numero di accessi dei migranti ai Servizi

Le risorse

Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI), Fondo Sociale Europeo (FSE)
Fondi Ministero della Salute e Dipartimento Politiche Antidroga (DPA) finalizzati e vincolati

Tempi

Tempi di vigenza del Piano

Settori e obiettivi trasversali

- Valorizzazione delle esperienze europee
- Partecipazioni a reti europee e internazionali
- Potenziamento della ricerca in ambito delle dipendenze
- Prospettiva di genere, Minori, Migranti
- Flussi informativi